

Ungheria

[MAGYAR KÖZTÁRSASÁG]

RICERCA REALIZZATA IN COLLABORAZIONE CON

ÖKA - ÖNKÉNTES KÖZPONT ALAPÍTVÁNY
ÖKA - CENTRO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO

Giovanna Roiatti
Centro Servizi Volontariato Friuli Venezia Giulia

Klára Czike
András F. Tóth
ÖKA - Centro Nazionale per il Volontariato

[CONTATTI]

ÖKA - Önkéntes Központ Alapítvány
ÖKA - National Volunteer Centre
ÖKA - Centro Nazionale per il Volontariato
Múzeum krt. 23-25 IV/17
1053 Budapest - Hungary
tel. +36 12250710
onkenteskozpont@onkentes.hu
www.onkentes.hu

CARTA D'IDENTITÀ

- **Popolazione** 2008: 10.033.000 abitanti
- **Superficie** 93.036 km²
- **Densità** 108 abitanti per km²
- **Forma di governo** Repubblica
- **Elezioni europee** 22 europarlamentari
- **Sistema di previdenza ed assistenza sociale**

In Ungheria la spesa complessiva per l'assistenza sanitaria pubblica, espressa in percentuale rispetto al PIL, è al di sotto della media OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) e della UE (dei 15 Paesi membri dell'Unione europea annessi prima del 2004). Vuol dire che, nel 2004, la spesa pubblica pro capite ammontava al 42% della media UE. La spesa per la sanità privata è diversa da quella dei Paesi più sviluppati dell'UE: la quota dei pagamenti per le singole prestazioni sanitarie private è superiore alla media OCSE, mentre le spese per l'assicurazione sanitaria privata stipulata volontariamente sono insignificanti. Nel 2004, nella UE (dei 15) i pagamenti per le singole prestazioni ammontavano al 18% e le assicurazioni private al 5,6% del totale della spesa sanitaria (e altre prestazioni private a circa lo 0,8%). In Ungheria, i pagamenti per le singole prestazioni e i pagamenti "al nero" rappresentano il 24% della spesa sanitaria totale, l'assicurazione privata volontaria circa l'1% e le altre prestazioni private (imprese e associazioni di beneficenza) circa il 4,4%. I "vantaggi" legati alla pratica diffusa dei pagamenti in-

formali (al nero) hanno rappresentato un ostacolo notevole per le riforme strutturali, compreso lo sviluppo di forme di assicurazione sanitaria privata volontaria.

- **Sistema sanitario nazionale**

Il sistema ungherese è un sistema a finanziamento misto. È composto da: contributi (versati da lavoratori e datori di lavoro), indennità sulla salute e fondi statali.

- **Livello di istruzione**

Percentuale di giovani tra i 20 - 24 anni che ha terminato la scuola secondaria 2005: 41,1%

- **Tasso di immigrazione** 2007: meno dello 0,3% della popolazione

- **Tasso di crescita** 2008: 0,73%

- **Tasso di occupazione** (Eurostat, 2007)

15 - 64 anni	
(totale - maschi - femmine)	57,3% - 50,9% - 64,0%
55 - 64 anni	
(totale - maschi - femmine)	33,1% - 26,2% - 41,7%

- **Tasso di disoccupazione** (Eurostat, 2008)

15 - 64 anni	7,9% - 8,1% - 7,7%
--------------	--------------------

- **Tasso di cambio** (Inforeuro, Luglio 2009)

1 euro = 276,21 huf (fiorino ungherese)

INDICE - Ungheria

GLOSSARIO	p. 53	ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO	62
1 Definizioni	53	1 Struttura organizzativa	62
1.1 Volontari	53	2 Regole e funzionamento	62
1.2 Attività di volontariato	53	3 Il rapporto con le istituzioni pubbliche	62
1.3 Organizzazioni di volontariato	53	3.1 Panoramica generale	62
1.4 Centri di supporto per il volontariato	53	3.2 Dal nostro punto di vista (interviste e questionari)	63
2 Volontari sul volontariato (interviste)	54		
CENNI STORICI	55	DATI E RICERCHE	64
1 Genesi, evoluzione e tratti salienti	55	1 Principali ricerche e statistiche	64
2 Le origini: prima del 1900	55	2 Indicatori economici e statistici	65
3 Il secolo breve: 1900 - 2000	56	3 Sui volontari e le organizzazioni (interviste)	67
4 Lo stato dell'arte: 2001 - 2008	57		
5 Il volontariato oggi (interviste)	58		
CONTESTO GIURIDICO	59	ORGANISMI DI RAPPRESENTANZA E COORDINAMENTO	68
1 Panoramica su leggi e normative	59	ENTI DI SUPPORTO	69
1.1 Atto per le attività di volontariato di interesse pubblico	60	1 Misure di sostegno (questionari)	69
	60	2 Centri di supporto al volontariato	69
2 La partecipazione alla definizione delle politiche pubbliche	60	2.1 Servizi dei centri di supporto al volontariato	69
3 Politiche fiscali	60		
4 Albi e registri	60		
5 Elenco di leggi e normative	60		

CONOSCERE GLI ENTI DI SUPPORTO (questionari)	71	4.1	Incoraggiare gli individui a fare volontariato	90
Associazione per i Piccoli Centri della Provincia di Zala	72	4.2	Favorire il volontariato attraverso la promozione del flusso di informazioni	90
Associazione per i Servizi di Assistenza “Életfa” – Centro per il Volontariato “Életfa”	74	4.3	Sviluppo delle infrastrutture	91
Associazione per la Comunità “Istenkúti” Laboratorio di Igiene Mentale	77	4.4	Mettere in contatto i volontari con i programmi ufficiali, le organizzazioni di accoglienza e le istituzioni	91
ÖKA - Centro Nazionale per il Volontariato	80	4.5	Rafforzare il legame tra volontariato e istituzioni statali	91
Associazione “Szocio East”	83	4.6	Coinvolgere giovani ed anziani	91
	86	4.7	Programmi di finanziamento a lungo termine	92
		5	La prospettiva europea (interviste)	92
PROSPETTIVE DI SVILUPPO	89			
1 Incentivi pubblici	89		ELENCO DELLE PERSONE INTERVISTATE	93
2 Iniziative della società civile	89			
3 L’infrastruttura per il volontariato (interviste e questionari)	89		BIBLIOGRAFIA	94
4 Obiettivi strategici	90		RISORSE INTERNET	96

Glossario

1 DEFINIZIONI

IL VOLONTARIATO IN EUROPA

1.1 VOLONTARI

Il volontario è una persona che svolge un'attività di volontariato.

1.2 ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO

Basata sul libero arbitrio individuale, senza alcun tipo di remunerazione (sebbene sia previsto il rimborso delle spese sostenute), al di fuori del proprio circuito familiare o amicale, intrapresa per il bene della comunità. Non è indispensabile che l'attività sia svolta in un contesto organizzato.

1.3 ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

Tutte le organizzazioni no profit le cui attività e servizi sono realizzate con il supporto dei volontari. Questa espressione è piuttosto rara in Ungheria, i termini più usati sono "società civile" o "organizzazione no profit".

1.4 CENTRI DI SUPPORTO AL VOLONTARIATO

Organizzazione che fornisce i seguenti servizi: collegare volontari ed opportunità di volontariato, fornire informazioni ai volontari, promuovere il volontariato, organizzare formazione sulla gestione dei volontari, sollecitare gli organismi deliberativi (locali) per lo sviluppo del volontariato.

2 VOLONTARI SUL VOLONTARIATO (INTERVISTE)

In Ungheria, il volontariato è organizzato e supportato dallo Stato a partire dall'Anno Internazionale dei Volontari del 2001. Da allora, l'ampiezza delle aree geografiche interessate ed il livello di coinvolgimento della gente che ha iniziato a fare volontariato sono cresciute e

le persone stanno diventando più consapevoli della varietà di attività che, di fatto, rientra tra gli obiettivi del volontariato. Generalmente, le attività svolte per gli altri gratuitamente sono considerate volontariato. Nel complesso, la struttura del volontariato si è sviluppata; le problematiche sociali da risolvere stanno espandendo la gamma delle attività svolte dalle organizzazioni che si occupano di volontariato e stanno sensibilizzando l'opinione pubblica su questo tema.

Cenni storici

IL VOLONTARIATO IN EUROPA

1 GENESI, EVOLUZIONE E TRATTI SALIENTI

Nello sviluppo della società civile, il settore del volontariato è stato profondamente influenzato dalla particolare realtà storica dell'Europa centrale ed orientale. Il volontariato ha sempre svolto un ruolo di primo piano, ma per ragioni storiche non è mai riuscito ad essere parte integrante della vita sociale come nell'Europa occidentale. Sistemi statali di stampo paternalistico hanno spesso limitato il livello delle attività civili organizzate, di conseguenza le organizzazioni di volontariato non sono riuscite ad essere incorporate nei diversi servizi di assistenza sociale.

Allo stesso tempo, fino a periodi recenti, l'iniziativa individuale all'interno di "circuiti ristretti" della società ha continuato ad essere rilevante. In modo particolare nei piccoli centri, la gente si aiutava spesso a vicenda volontariamente, senza alcun supporto organizzativo da parte di entità legalmente riconosciute, sottoforma della cosiddetta *kaláda* – il nome ungherese dei gruppi di iniziativa individuale. Queste espressioni tradizionali stanno scomparendo nella società contemporanea, sebbene forme amichevoli di volontariato siano ancora importantissime. Questo elemento conserva la sua energia vitale anche nella società contemporanea ungherese, nonostante sia poco visibile.

Il ritorno al volontariato, in seguito al cambiamento politico, ha generato grandi sfide, ma anche opportunità. Nonostante le infrastrutture per il volontariato non siano ancora sufficientemente sviluppate, c'è un grande interesse che proviene da gruppi sociali diversi, in particolare tra le nuove generazioni, che non hanno alcuna esperienza negativa, spesso forzata, del volontariato nel periodo socialista coordinato da una struttura centrale.

2 LE ORIGINI: PRIMA DEL 1900

Il volontariato e le attività no profit sono sempre esistite in Ungheria. L'entità di associazione o fondazione è stata creata non prima del 19°-20° secolo, ma tipologie di attività no profit sono state organizzate sin dalle origini della nazione ungherese. Si trattava per lo più di servizi assistenziali assolti in primo luogo dalla Chiesa. Il re Santo Stefano impose agli enti ecclesiastici di prendersi cura degli orfani e delle vedove nel lontano 11° secolo. Le attività sociali di carattere non religioso avrebbero ottenuto un ruolo più importante nei secoli successivi. Vicino ai monasteri, vennero fondate diverse confraternite (*fratres conversi*) e "fratellanze".

Il processo di sviluppo tra Europa orientale ed occidentale cominciò a differenziarsi visibilmente nel 16° secolo. Durante l'occupazione turca, il progresso civile si arrestò, di conseguenza si interruppe anche lo sviluppo della cosiddetta società civile. Senza la partecipazione di un numero significativo di cittadini, le organizzazioni di volontariato erano deboli e non potevano offrire protezione contro l'oppressione esterna e interna. Nessun "piccolo circolo di libertà" venne

creato, le attività civili volontarie, motori di sviluppo nelle società occidentali, non si diffusero nell'Europa dell'Est. Il periodo di assolutismo illuminato alla fine del 17° secolo, nonostante contrasti interni ed errori, aprì la strada ad alcuni miglioramenti. Questo periodo relativamente pacifico fu utile alla società (civile) ungherese per trovare il modo per tornare ad un regolare progresso.

Solo dopo duecento anni avvenne un cambiamento visibile e le attività cominciarono a svilupparsi intorno al tema della preservazione della cultura ungherese. Anche le attività di carattere politico, che miravano a liberare la nazione dall'occupazione asburgica, fiorirono nei secoli 18° e 19°. Il periodo della Riforma (1825-1848) dal clima politico più liberale, conferì nuova linfa alle attività volontarie dei cittadini. Diverse associazioni furono una base importante per il movimento riformatore. Questo periodo storico, durante il quale i gruppi sociali progressisti unirono le forze al servizio dello sviluppo nazionale, e nel quale ogni cittadino era consapevole dell'importanza delle iniziative e della cooperazione tra i cittadini, fu una rarità nella storia ungherese.

In seguito al fallimento della rivoluzione contro gli Asburgo nel 1849, le associazioni non vennero vietate formalmente, ma molte furono sciolte, minacciate o costantemente umiliate. La società sostenne sforzi significativi per assicurare la sopravvivenza delle associazioni di volontariato. Successivamente, il miglioramento del clima politico permise di creare centinaia di nuove associazioni. Questa crescita divenne importante in particolare dopo l'accordo ufficiale tra lo Stato ungherese e gli Asburgo nel 1867. Da allora in avanti, l'incremento del numero di associazioni della cittadinanza civile si mantenne costante fino alla Seconda Guerra mondiale. Né l'approccio giuridico né quello governativo nei confronti delle associazioni civili cambiarono fino al 1945. La linea di sviluppo fu interrotta solo dall'avvento del regime comunista a partire dalla fine del secondo conflitto mondiale.

3 IL SECOLO BREVE: 1900 – 2000

Le difficili condizioni che seguirono alla Prima Guerra mondiale non

poterono ostacolare completamente la tendenza diffusa tra quasi tutti i gruppi della società di costituire e mantenere le proprie associazioni, ma la resero, comunque, più complicata. L'obiettivo delle attività e delle persone che vi partecipavano stava per assumere dimensioni molto più estese. I diversi gruppi crearono le proprie associazioni importanti non soltanto per l'identità del gruppo, ma anche alla luce di un gran numero di attività assistenziali, sociali, culturali e ricreative. Molte associazioni vennero fondate da operai, artigiani e da persone provenienti dalle campagne. Per questa ragione, l'effetto che le associazioni ebbero su varie tendenze sociali si rivelò estremamente importante a cavallo tra la Prima e la Seconda Guerra mondiale. Prima del secondo conflitto mondiale, in Ungheria il settore delle ONG era molto florido e contava su un gran numero di organizzazioni di volontariato. Nonostante tutto, il ruolo delle organizzazioni della società civile che erogavano servizi era relativamente modesto. Nel 1932, solo il 20% delle associazioni operavano nel campo dell'assistenza sanitaria e negli affari sociali. Il caso delle fondazioni era diverso, poiché tradizionalmente avevano un legame molto saldo con i programmi di beneficenza. Ad ogni modo, senza una vera e propria qualifica di associazione, giocavano un ruolo meno attivo nel plasmare la società. Sebbene associazioni e fondazioni non furono incisive come le organizzazioni indipendenti che fornivano servizi allo scopo di risolvere problemi sociali, svolsero un ruolo-chiave nel processo di rinnovamento e di attribuzione di qualità dei servizi sociali. Dunque contribuirono in modo sostanziale alle decisioni che accrescevano la capacità dello Stato di gestire la struttura dell'assistenza sociale.

La Seconda Guerra mondiale ebbe un impatto negativo su tutta la società ed anche sul settore del volontariato. Da subito il regime comunista mise al bando alcune associazioni, ma la maggior parte furono chiuse non ufficialmente.

A metà degli anni Cinquanta il settore del volontariato era vicino al collasso. La maggior parte delle organizzazioni furono chiuse e quelle che rimanevano erano sotto il completo controllo del governo o del partito comunista. Il governo vietò che fossero fondate nuove associazioni di volontariato e, allo stesso tempo, creò in maniera artificiosa le cosiddette "associazioni sociali". La situazione delle fondazioni era anche

peggiore: il regime totalitario non soltanto chiuse le fondazioni, ma eliminò questi enti dal sistema giuridico ungherese. Parallelamente una parte delle associazioni controllate dallo Stato erano tollerate e sostenute finanziariamente. Non fu possibile istituire una fondazione fino al 1987 quando fu apportata una modifica al Codice civile.

In seguito alla rivoluzione del 1956, per alcuni aspetti il sistema divenne più liberale e le persone e le organizzazioni poterono mantenere una certa autonomia. Questa condizione aiutò in modo significativo le organizzazioni a sopravvivere e permise loro di espandersi con grande rapidità dopo il rinnovamento politico del 1989. Dopo due anni il Parlamento approvò la Legge sulle associazioni garantendo loro tutela giuridica.

4 LO STATO DELL'ARTE: 2001 – 2008

A vent'anni dal cambiamento politico, l'Ungheria può contare su un settore civile molto vasto e in continua crescita. Esistono migliaia di organizzazioni ed operano all'incirca in tutti i campi della vita quotidiana. Ad ogni modo, fino alla seconda metà degli anni Novanta il volontariato non ha svolto un ruolo di primo piano. Secondo i dati di ricerca dell'Ufficio Centrale di Statistica, a partire dalla trasformazione politica un gran numero di volontari sono stati impiegati dalle ONG. Eppure il personale delle ONG spesso era inconsapevole dell'importanza del volontariato, e questo nonostante molti membri delle associazioni fossero volontari. Non avevano, però, le conoscenze necessarie sui modi di coinvolgere nuove persone nei programmi e nelle attività. Alla luce della storia della crescita del settore del volontariato, il lento processo di sviluppo non è stato una sorpresa. La maggior parte delle ONG erano piuttosto piccole e per la maggioranza delle persone questo genere di attività era del tutto nuova. Non esisteva una tradizione di partecipazione. Da questo punto di vista l'Europa centrale ed orientale si assomigliano.

L'Anno Internazionale dei Volontari (AIV) nel 2001 ha avuto un ruolo cruciale in Ungheria, poiché prima di allora il volontariato era stato soltanto un argomento marginale. Il governo ha riconosciuto l'importanza

della società civile ed il sostegno ha continuato a crescere costantemente, ma in apparenza nessuno si mostrava interessato ad occuparsi dei volontari. Per preparare l'Anno Internazionale dei Volontari, le organizzazioni che ritenevano importante lo sviluppo del volontariato unirono le forze. Quello fu un momento esemplare per raggruppare tutte le tematiche relative allo sviluppo del volontariato. Nel corso dell'AIV, i gruppi di lavoro si sono occupati delle seguenti problematiche: promozione, ricerca, formazione, e rapporto tra autorità governative ed organizzazioni no profit. Sin dal principio i rappresentanti dei diversi ministeri parteciparono ai lavori, ma questa partecipazione rimase relativamente passiva. Al termine dell'AIV, le organizzazioni decisero di fondare un organismo che potesse seguire tutte le problematiche legate allo sviluppo del volontariato in tutto il Paese. In questo modo nel 2002 venne fondato il Centro Nazionale per il Volontariato (ÖKA) con il supporto attivo di cinque organizzazioni-ombrello che operavano nel comitato nazionale dell'AIV.

Dopo il 2001, ha avuto inizio una crescita sistematica attraverso diverse nuove iniziative che hanno influenzato positivamente lo sviluppo del volontariato:

- promozione di eventi (Settimana del Volontario, Giornata del Volontario). Grazie a queste e ad altre attività delle organizzazioni no profit, la visibilità del volontariato sui media è migliorata;
- eventi professionali e conferenze. Eventi durante i quali venivano discussi diversi temi relativi al volontariato da direttori e responsabili di ONG;
- nuove opportunità di fare formazione per le ONG. I formatori sono stati formati e sono stati proposti nuovi corsi di formazione manageriale per il volontariato;
- centri di supporto al volontariato. Vari servizi sono diventati più accessibili e lo sviluppo locale è riuscito a rafforzarsi.

Il 2005 è stata una data significativa nella storia del volontariato poiché il governo ungherese ha adottato l'Atto per le Attività di Volontariato di Pubblico Interesse che ha stabilito un nuovo quadro giuridico per le organizzazioni che lavorano con i volontari. È significativo perché ha conferito maggiore prestigio al volontariato, compresi quei settori

dove non era stato possibile in precedenza. Nello stesso anno, ha avuto inizio il programma ÖTLET (Idea) grazie al supporto economico del Fondo Nazionale per l'Occupazione. Si tratta del primo programma di volontariato a lungo termine che coinvolge giovani disoccupati.

Oggi, probabilmente l'argomento principale che concerne il volontariato è la linea di sviluppo economico a sostegno dei volontari del Fondo Strutturale Europeo. È stata una richiesta avanzata dai membri della rete dei centri per il volontariato. Nel contesto della nuova fonte di finanziamento, i centri di supporto al volontariato cominceranno i lavori nei diversi Paesi nel 2009. Sarà il più grande investimento economico mai realizzato per l'incremento delle infrastrutture per il volontariato.

Purtroppo, a partire dall'adozione della legge sul volontariato, l'atteggiamento del governo è diventato piuttosto passivo. Le organizzazioni no profit hanno elaborato un documento strategico sullo sviluppo del volontariato in Ungheria tra il 2007 ed il 2017, ma fino ad ora il governo non ha mostrato alcun interesse verso la creazione di una strategia propria.

Le ONG in Ungheria nutrono grandi aspettative verso 2011 perché sarà l'Anno Europeo del Volontariato, che potrebbe portare un nuovo impulso per importanti piani di sviluppo ed un impegno considerevole da parte del governo, in particolare durante la presidenza ungherese dell'Unione Europea nel primo semestre del 2011.

Potrebbe rivelarsi fondamentale, poiché fortunatamente oggi un numero crescente di organizzazioni comprendono il valore del volontariato ed il numero dei volontari continua ad aumentare, ma gli sforzi delle ONG potranno essere efficaci solo attraverso un adeguato contributo finanziario, un'infrastruttura forte ed un atteggiamento di sostegno da parte del governo.

5 IL VOLONTARIATO OGGI (INTERVISTE)

Stando alla situazione attuale, esiste già una rete nazionale sul posto, che opera con i centri per il volontariato che offrono una copertura incompleta a livello nazionale. Grazie ad un programma del Piano di sviluppo nazionale, a partire da gennaio 2010, potrà essere varato un programma di sviluppo biennale per i centri per il volontariato che riguarderà tutte le regioni nelle quali il coordinamento sarà gestito da organizzazioni non governative. In questo modo, sarà definita la rappresentazione del volontariato a livello regionale e, di conseguenza, sarà finalmente possibile favorire il volontariato ed attuare progetti ideati per speciali gruppi mirati. Esiste una legge che regola le attività di volontariato, ma la sua integrazione a livello di settore è avvenuta solo in parte. I 4/5 della popolazione hanno contribuito con delle donazioni o hanno partecipato ad attività di volontariato. Secondo i risultati dell'ultima ricerca indicativa, negli ultimi dieci anni la proporzione della popolazione sopra i quattordici anni di età che fa volontariato è cresciuta dal 30 al 40%.

Oggi il volontariato è una risorsa umana importantissima nel settore non governativo. In questo settore i volontari lavorano per un totale quasi quaranta milioni di ore. In un certo numero di organizzazioni, il personale è composto soltanto da volontari. Quindi, è una risorsa enorme non ancora sfruttata del tutto. Lo Stato ha già riconosciuto le opportunità contingenti alle attività di volontariato, e solo ora sta cominciando a stanziare risorse allo scopo di incoraggiare le attività di volontariato.

Come parte del capitale sociale, il volontariato genera coesione sociale, previene l'esclusione e l'emarginazione e riesce a bilanciare le ingiustizie sociali. Sono questi gli obiettivi che bisogna tenere a mente per identificare il valore sociale del volontariato.

Contesto giuridico

1 PANORAMICA SU LEGGI E NORMATIVE

IL VOLONTARIATO IN EUROPA

Uno dei principali cambiamenti giuridici avvenuto all'inizio della trasformazione politica della fine degli anni '80 è stato l'adozione dell'Atto sul Diritto di Associazione (II/1989). Questa legge ha concesso nuovi modelli e nuove opportunità di associazione a gruppi di cittadini ed è stata la rinascita dell'"associazione" come ente giuridico. Le sezioni che riguardavano le **fondazioni nel Codice civile** sono state modificate nel 1990. In questo modo è stato costituito il quadro per i due enti giuridici più comuni tra le organizzazioni di volontariato.

La cosiddetta **Legge dell'1%** (CXXVI/1996) sull'uso di una quota specifica dell'imposta sul reddito personale secondo la designazione del contribuente ha decretato l'opportunità di nuove entrate per le organizzazioni. Secondo quanto previsto dalla legge, i contribuenti possono donare l'1% della tassa sul reddito ad un'organizzazione a loro scelta.

La Legge sulle **organizzazioni di pubblico beneficio** (CLVI/1997) ha permesso di fondare nuove organizzazioni. Secondo quanto previsto da questa legge, esistono tre categorie di ONG: neutrali, di pubblico beneficio e per un elevato grado di pubblico beneficio. Sono previsti determinati benefici ed obblighi che le organizzazioni di pubblico beneficio devono rispettare. Ad esempio, sono le uniche a poter essere sostenute attingendo al budget centrale dello Stato. Oggi oltre il 50% delle organizzazioni gode di questo status.

La Legge sul **Fondo civile nazionale** (L/2003) ha dato il via a nuove possibilità di finanziamento per le organizzazioni non governative ed in parte ha riformato il sostegno economico concesso alle ONG dal budget centrale statale. Il Fondo ha un consiglio eletto democraticamente che prende decisioni strategiche e di carattere politico. Le assegnazioni delle sovvenzioni sono stabilite da diverse commissioni, i cui membri sono scelti, a loro volta, attraverso una votazione. La somma distribuita è pari alla somma donata attraverso la Legge dell'1%, che si aggira intorno a 6.5 miliardi di fiorini ungheresi.

La legge più importante che riguarda il volontariato è l'Atto sulle **attività di volontariato di interesse pubblico** (LXXXVI-II/2005) adottata in seguito alle pressioni esercitate dalle organizzazioni non governative. Definisce lo status dei volontari e specifica le condizioni fiscali e giuridiche (es. rimborsi, assicurazioni, contratti, registrazione dei volontari, diritti e doveri) per i volontari e per le organizzazioni di volontariato.

L'emendamento dell'Atto sulle **associazioni imprenditoriali** (IV/2006) nel 2006 ha dato origine ad un nuovo con-

testo organizzativo aprendo la possibilità di registrare aziende no profit a responsabilità limitata e corporazioni no profit. Ha dato il via alla possibilità di regolamentare le imprese indipendentemente dal loro settore di provenienza.

1.1 ATTO PER LE ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO DI INTERESSE PUBBLICO

L'unica legge che si occupa del volontariato è l'Atto per le attività di volontariato di interesse pubblico (LXXXVI-II/2005). Conferisce uno status sociale ai volontari e definisce il contesto fiscale e giuridico (es. rimborsi, assicurazioni, contratti, registrazione dei volontari, diritti e doveri) per i volontari e per le organizzazioni che li accolgono.

Il testo della legge in inglese è disponibile all'indirizzo: www.civil.info.hu/uploaded/documents/onkentes/1212746798vol_act_pub_int_2005_hu.pdf

A parte questa risorsa, non esistono altre strategie governative ufficiali o documenti di supporto che riguardano lo sviluppo del volontariato.

2 LA PARTECIPAZIONE ALLA DEFINIZIONE DELLE POLITICHE PUBBLICHE

L'Atto sulla libertà di informazione in formato elettronico (XC/2005) ha stabilito il quadro giuridico per la revisione delle diverse bozze di proposta ed i cambiamenti dei regolamenti durante il periodo di preparazione. Fino alla sua adozione, nel 2005, l'opportunità di essere informato riguardo ai regolamenti proposti era imprevedibile. Non era stabilito quali organizzazioni non governative avrebbero ricevuto le bozze dei regolamenti per la revisione da parte dei diversi ministeri. Senza alcun dubbio grazie a questa legge, la possibilità di adesione è migliorata ed oggi la partecipazione delle ONG dipende principalmente dal livello di interesse, dalla professionalità e dalle capacità delle organizzazioni.

3 POLITICHE FISCALI

L'1% della tassa sul reddito personale, che può essere destinata alle

organizzazioni non governative e ad enti con diversa denominazione dalle tasse dei cittadini, costituisce la forma di supporto statale somministrata alle ONG. Ogni anno questo contributo rappresenta un'opportunità di finanziamento per le ONG. Tuttavia è necessario sottolineare che a beneficiarne sono, in particolare, le grandi organizzazioni e quelle di carattere imprenditoriale, poiché riescono a raggiungere la popolazione attraverso degli annunci pubblicitari con il massimo rendimento.

Lo Stato supporta il raggiungimento di obiettivi futuri attraverso il Programma nazionale per il fondo civile, ogni anno a disposizione del settore delle ONG, grazie a programmi di sovvenzione. Nel 2004 oltre sei miliardi di fiorini ungheresi e nel 2005 quasi sette miliardi di fiorini ungheresi di sovvenzioni a fondo perduto sono stati assegnati a quelle organizzazioni ed associazioni che la cui richiesta è stata accolta. Anche nel 2006, quasi sette miliardi di fiorini ungheresi hanno costituito il bilancio del fondo. Su queste basi, tra il 2006 ed il 2007, il Programma nazionale per il fondo civile ha soddisfatto all'incirca ventisettemila richieste, per un totale di diciannove miliardi di fiorini ungheresi.

4 ALBI E REGISTRI

Le ONG sono tenute a registrarsi in tribunale presentando la documentazione relativa. Nel caso delle associazioni, dieci membri devono dichiarare di averla fondata. Le fondazioni possono essere create da persone fisiche o giuridiche. Ogni organizzazione può funzionare come un'organizzazione che opera per pubblico beneficio o per un elevato grado di pubblico beneficio, così come senza alcuna classificazione. I diversi status implicano diritti e doveri diversi. Ogni organizzazione è dotata di un numero di protocollo. Sfortunatamente, le procedure sono molto lunghe e farraginose e, nonostante la legge sancisca che la registrazione non può essere negata e deve essere completata entro trenta giorni, spesso è difficile da ottenere.

5 ELENCO DI LEGGI E NORMATIVE

Atto II del 1989 *sul Diritto di associazione*.

Atto CXXVI del 1996 sull'Utilizzo di una quota specifica della tassa sul reddito personale secondo la designazione dei contribuenti.

Atto CLVI del 1997 sulle Organizzazioni di Pubblico beneficio.

Atto L/2003 sul Fondo Civile Nazionale.

Atto LXXXVIII del 2005 sulle Attività di Volontariato di Pubblico Interesse.

Atto XC del 2005 sulla Libertà di Informazione in Formato Elettronico.

Atto IV/2006 sulle Associazioni Imprenditoriali.

Organizzazioni di volontariato

1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

IL VOLONTARIATO IN EUROPA

In Ungheria, le organizzazioni non governative (ONG) e le organizzazioni no profit associate (associazioni, circoli, organizzazioni di pubblico beneficio) sono registrate come organizzazioni non governative. Secondo gli ultimi dati relativi al 2006, esistono 22.464 ONG e 35.778 organizzazioni associate in Ungheria.

I dati mostrano che il 93% dei volontari ha prestato la propria attività presso associazioni e fondazioni private. Nel 2006 l'incidenza delle attività di volontariato è stata particolarmente alta nelle piccole organizzazioni. In totale si stima che in queste organizzazioni operino 438.000 volontari.

2 REGOLE E FUNZIONAMENTO

Il funzionamento delle organizzazioni no profit è disciplinato da un certo numero di regolamenti e leggi. Il principio operativo di base delle ONG è che non possono essere fondate a scopo di lucro e che i proventi della loro attività non possono essere versati sotto forma di dividendi, ma devono essere gestiti separatamente e riutilizzati per le attività di base.

I principi fondamentali dell'operazione sono regolamentati dalla Legge sulle associazioni II/1989. Il capitale delle ONG proviene da soggetti privati ed associazioni, e le ONG si assumono la responsabilità delle attività svolte contando sulle proprie risorse. Di norma le ONG sono gestite da un organismo decisionale (di gestione o da un Consiglio di amministrazione) e da un organismo operativo (personale, impiegati). A causa della mancanza di risorse, molte ONG non dispongono di personale stipendiato, di conseguenza lamentano una carenza generale di personale. In questo caso, sono l'organo decisionale o i volontari che realizzano i progetti.

3 IL RAPPORTO CON LE ISTITUZIONI PUBBLICHE

3.1 PANORAMICA GENERALE

Il rapporto tra il settore no profit e lo Stato è complesso. Esistono rapporti ufficiali nei quali le ONG devono essere coinvolte per legge (discussioni della comunità sull'uso dei fondi pubblici attraverso gare, o coinvolgimento delle parti pubbliche interessate nel lavoro degli enti pubblici, come il Consiglio di amministrazione di televisioni e radio pubbliche).

Ad ogni modo, i rapporti non ufficiali sono molto personali, e quindi incostanti. I compiti condivisi che riguardano il volontariato in relazione all'Anno Internazionale dei Volontari nel 2001, e per un altro paio di anni, sono stati estremamente equilibrati, ma negli ultimi anni la cooperazione non è stata molto stretta.

Attraverso i contratti, le amministrazioni locali possono demandare incarichi di pubblico interesse alle ONG. Accade di frequente, ad esempio, nel caso di organizzazioni che assumono incarichi sociali e didattici. Allo stesso tempo, il numero di volontari nelle istituzioni gestite dalle amministrazioni locali è piuttosto esiguo, e la cooperazione tra ONG e enti locali è controversa. Esistono buoni esempi, ma non è diffusa una cooperazione stabile e regolare di importanza strategica.

3.2 DAL NOSTRO PUNTO DI VISTA (INTERVISTE E QUESTIONARI)

Dal 2001, il settore ha pienamente ottenuto il sostegno dello Stato, probabilmente con la sola eccezione del settore dell'istruzione statale che resta un'area inesplorata. Sono stati lanciati un paio di programmi per sostenere economicamente le operazioni delle organizzazioni e la realizzazione dei progetti. Una vera cooperazione non è ancora stata raggiunta. Lo Stato non prende sempre sul serio i desideri delle organizzazioni che si occupano di volontariato, e la situazione dipende prevalentemente dagli individui che lavorano per il governo. Le istituzioni sostenute dalle municipalità e dallo Stato, spesso per motivazioni strutturali, non promuovono programmi di volontariato.

In sintesi, l'investimento pubblico nello sviluppo della rete dei centri per il volontariato sta avendo un impatto altamente positivo sul settore del volontariato, tuttavia non esiste un approccio strategico che tuteli la collaborazione tra il settore pubblico e le ONG.

“La cooperazione tra il settore pubblico ed il settore del volontariato è ancora relativamente scarsa, sebbene si registrino sempre più esempi positivi. Entrambe le parti dovrebbero fare di più per raggiungere una migliore collaborazione. Nella maggior parte dei casi sono le ONG ad ‘inseguire’ le autorità governative locali. Ci sono esperienze molto diverse e molto spesso l’atteggiamento individuale è la chiave del successo delle attività condivise. In generale, i governi locali non fanno troppo affidamento sui servizi e sulle conoscenze dei centri per il volontariato. Solo in alcuni casi (ed il più delle volte su iniziativa del centro per il volontariato) si varano progetti-pilota. Ad oggi, non c’è un approccio sistematico e strategico a questa cooperazione, quindi i programmi sono molto improvvisati e molto spesso manca una programmazione a lungo termine. Nella maggior parte dei casi gli enti pubblici non assegnano i finanziamenti necessari e spesso la mancanza di soldi rappresenta un ostacolo e le funzioni delle ONG sono molto limitate. Eppure, alcuni governi locali trattano i centri per il volontariato e le organizzazioni di volontariato come collaboratori alla pari, ma è ancora troppo presto per poter dire che è un atteggiamento diffuso in tutto il Paese. Inoltre, l’evoluzione di una cooperazione di questo genere richiede molto tempo” (centro nazionale per il volontariato).

Tra i funzionari pubblici gli ostacoli più ardui per una migliore collaborazione sembrano essere: la scarsa conoscenza del volontariato e l'interesse limitato ad organizzare collaborazioni. A volte vedono i volontari come una potenziale minaccia – “sembra che temano per la sicurezza del proprio posto di lavoro”. Tutte le iniziative sembrano essere demandate interamente alle ONG ed ai centri per il volontariato è attribuita una volontà molto forte per promuovere le buone pratiche e la via d'accesso ad un contesto di collaborazione maggiormente strutturato.

Non esiste un quadro formale relativo alla partecipazione del settore del volontariato nella definizione delle politiche pubbliche e la questione non sembra avere una priorità alta neppure tra i volontari.

1 PRINCIPALI RICERCHE E STATISTICHE

IL VOLONTARIATO IN EUROPA

- Quasi 45 della popolazione da quattordici anni in su, all'incirca sette milioni di persone, nel 2004 sono state coinvolte per lo meno in un qualche tipo di donazione o nel servizio volontario non retribuito e in donazioni di sangue;
- la percentuale delle persone che ha sottoscritto delle donazioni in denaro è del 65%; la percentuale di donazioni in natura è pari al 50% e 40% erano volontari;
- le organizzazioni no profit e confessioni religiose hanno ricevuto diciannove miliardi di fiorini ungheresi, tredici miliardi di fiorini sono stati raccolti attraverso la raccolta fondi nelle strade e attività simili ed otto milioni di fiorini sono stati spesi in acquisti per beneficenza;
- la maggior parte delle attività di volontariato comprendeva l'assistenza ai residenti locali e alla comunità (70%);
- l'età dei volontari è in diminuzione; oggi anche gli studenti della scuola secondaria svolgono attività di volontariato;
- un milione è il numero di volontari che lavora nelle organizzazioni;
- la mole di lavoro svolto dai volontari è cresciuto di 1/3 negli ultimi dieci anni;
- la maggior parte dei volontari supportano bambini e disabili grazie alle loro attività;
- le donne sono donatrici migliori degli uomini; tuttavia, partecipano alle attività di volontariato molto meno di quanto facciano gli uomini;
- gli uomini svolgono più attività di volontariato;
- la fascia di età 31-40 anni è quella più coinvolta nelle donazioni e nelle attività di volontariato;
- le attività di volontariato diventano più sporadiche tra le fasce anziane della popolazione (in particolare nel caso di persone molto anziane). Coloro che donano l'1% sono benefattori e volontari considerevolmente migliori;
- la motivazione: ci si sente bene ad aiutare gli altri oppure le attività di volontariato appartengono alla tradizione familiare;
- la mancanza di fiducia è diminuita nelle fondazioni e nella loro attività manifestatasi a metà anni '90;
- le fonti di informazione più ricorrenti sulle donazioni e sul volontariato sono la TV e la radio (oltre il 70%);
- la percentuale di donatori di diversi generi di offerte è passata dal 51 al 68% tra il 1993 ed il 2004;
- la composizione del sostegno dato alle organizzazioni no profit, confessioni religiose e partiti politici si è spostata verso cifre più alte, come l'ammontare delle donazioni pro-capite;
- il sostegno intende raggiungere soprattutto obiettivi comuni e non quelli dei donatori;
- il numero di persone che sottolineano le responsabilità individuali nei confronti della comunità è in aumento;
- le donazioni e le attività di volontariato, di norma, sono il frutto di decisioni consapevoli.

2 INDICATORI ECONOMICI E STATISTICI

Tutte le tabelle riportate in questo capitolo sono estratte dall'edizione del Ufficio centrale ungherese di statistica sulle organizzazioni no profit in Ungheria nel 2007 (*Noprofit szervezetek Magyarországon, 2007*) pubblicato a Budapest nel 2009. È la fonte più importante e più aggiornata e le tabelle sono chiare ed esplicative.

Tabella 1 **Caratteristiche principali delle organizzazioni no profit con redditi diversi, 2007**

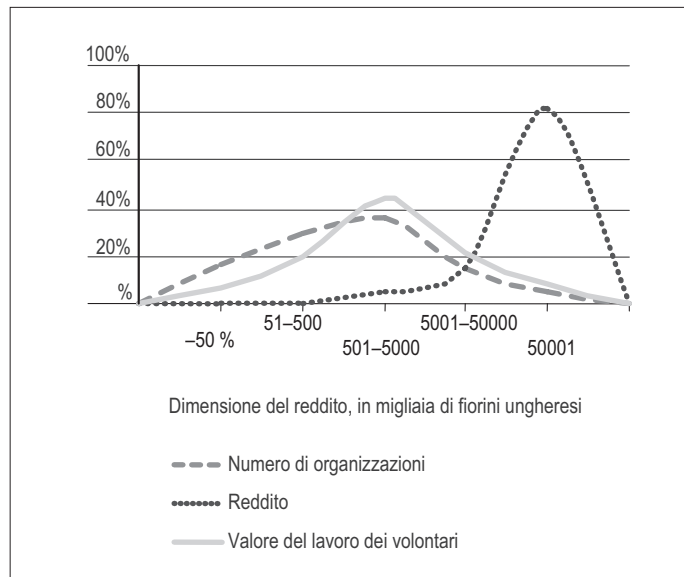


Tabella 2 **Distribuzione delle organizzazioni no profit in base al reddito e al settore di attività, 2007**

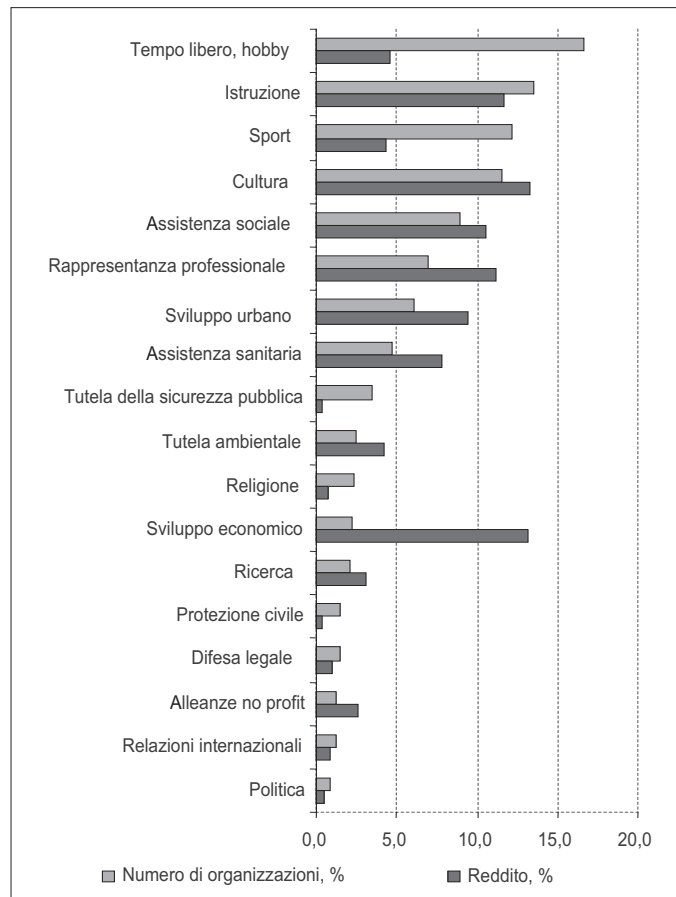


Tabella 3 **Andamento della crescita del settore no profit, 1993 – 2007**

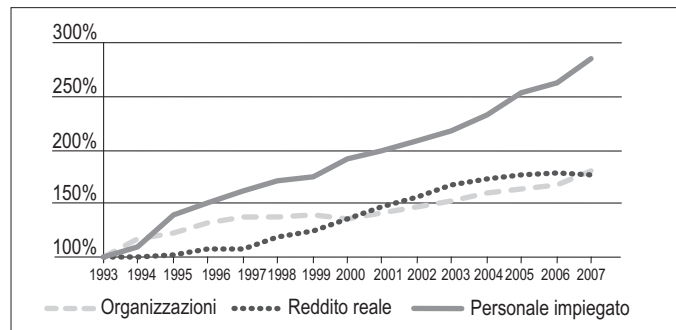
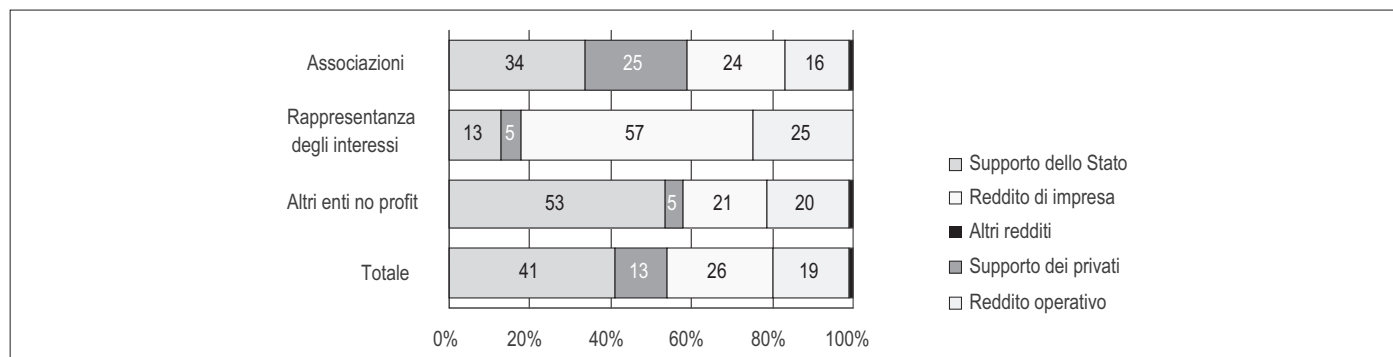


Tabella 4 **Principali indicatori dei volontari nelle organizzazioni di volontariato per tipo di organizzazione, 2007**

Tipo di organizzazione	Volontari				Media di ore lavorate per lavoratore	Numero di	Risparmio calcolato sugli stipendi
	Numero di	Distribuzione %	Numero, ore di	Distribuzione % di			
			Stima del lavoro svolto durante l'anno			Volontari	
Fondazione	86.999	18,4	9.206.220	18,0	105	4.426	8.003,1
Fondazione di pubblico interesse	4.677	1,0	350.508	0,7	74	169	304,7
Associazione	354.106	75,0	38.801.796	75,8	109	18.656	33.728,2
Ente pubblico	1.137	0,2	87.912	0,2	77	42	76,4
Sindacato	8.828	1,9	901.596	1,8	102	433	783,7
Professionale, rappresentanza dei datori di lavoro	15.462	3,3	1.629.636	3,2	105	783	1.416,6
Organizzazione di pubblico beneficio	1.056	0,2	160.428	0,3	151	77	139,5
Istituzioni no profit	59	0,0	7.188	0,0	121	3	6,2
Consorzio	29	0,0	3.708	0,0	127	2	3,2
Totale	472.353	100,0	51.148.992	100,0	108	24.591	44.461,6

Tabella 5 **Distribuzione del reddito delle organizzazioni no profit (in base alle fonti), 2007**



3 SUI VOLONTARI E LE ORGANIZZAZIONI (INTERVISTE)

Motivazioni ed ostacoli

Esistono diversi tipi di motivazione. Secondo le ricerche, esiste un tipo di motivazione “più tradizionale” che mira chiaramente a coltivare tradizioni familiari o valori religiosi ed un tipo “nuovo”, che invece ha lo scopo di acquisire nuove conoscenze. La prospettiva secondo cui attraverso il volontariato si dà e si riceve – non è soltanto una manifestazione di altruismo – sta diventando più diffusa.

La mancanza di informazione e di modelli sociali sembrano essere, secondo un sentimento comune, le ragioni principali che ostacolano il volontariato. Oggi è un modo di vedere condiviso pensare che essere riluttanti ad impegnarsi nel volontariato non è, essenzialmente, una questione di tempo e denaro.

Bisogni e sfide

L’obiettivo principale è rafforzare quelle associazioni che si occupano di volontariato, perché è attraverso di loro che la gente può essere incoraggiata ad impegnarsi in attività di volontariato. È di importanza fondamentale dal punto di vista del consolidamento del capitale sociale e dell’integrazione sociale.

L’aiuto maggiore per le organizzazioni è la pianificazione del supporto economico alle attività. Un certo numero di organizzazioni è sull’orlo della non-sopravvivenza a causa della mancanza di previsione riguardo al sostegno economico. L’imprevedibilità dei finanziamenti è la sfida principale. Inoltre, dovrebbe essere menzionata anche la scarsa preparazione spesso dimostrata dalle organizzazioni e dalle istituzioni che coinvolgono i volontari.

Organismi di rappresentanza e coordinamento

IL VOLONTARIATO IN EUROPA

Il Parlamento ungherese ha emanato la Legge n. 50 sul Fondo civile nazionale il 23 giugno 2003. Mira a rafforzare l'attività delle organizzazioni della società civile e lo sviluppo del terzo settore, attraverso la concessione di sovvenzioni. Tutte quelle fondazioni private e organizzazioni non governative, (ad esclusione dei gruppi di interesse dei dipendenti e dei datori di lavoro, partiti politici e compagnie assicurative) che sono registrate ed operative in Ungheria per un periodo minimo di un anno, possono ricevere finanziamenti dal Fondo. Le sovvenzioni sono distribuite dal Consiglio composto dai rappresentanti delle organizzazioni della società civile. I principi alla base del sistema di supporto sono stabiliti da enti governativi – il Consiglio, che ha la maggioranza dei delegati dalle organizzazioni della società civile. La particolarità del Fondo civile nazionale è il processo decisionale: i rappresentanti della società civile – liberi da influenze governative – sono responsabili delle decisioni. Le organizzazioni richiedenti possono essere sicure che le loro candidature sono prese in considerazione dai membri delegati che assegnano le risorse disponibili.

Il primo invito ad inoltrare le domande, presentato nel mese di maggio del 2004, ha riscosso molto interesse tra le organizzazioni aventi diritto. Ad oggi sono stati assegnati oltre sei miliardi di fiorini ungheresi (circa ventiquattro milioni di euro) a fondo perduto ai candidati vincitori. Sebbene questa cifra non sia sufficiente a soddisfare tutti i programmi e gli obiettivi desiderati, ha reso possibile il funzionamento di numerose organizzazioni ed aiutato a realizzare vari progetti e lo sviluppo del settore.

Dalle interviste emerge che, negli anni passati, la cooperazione tra le organizzazioni di volontariato è cresciuta, ed in questo scenario i centri di supporto al volontariato hanno giocato un ruolo importante.

Enti di supporto

1 MISURE DI SOSTEGNO (QUESTIONARI)

È un sentimento comune che, negli ultimi anni, la consapevolezza del potenziale e del valore del volontariato sia cresciuta considerevolmente. La giurisprudenza che riguarda il volontariato e l'apertura dei centri di supporto al volontariato hanno dato inizio a questa tendenza, e le offerte nazionali e comunitarie hanno contribuito. Diffuso interesse e misure di supporto sembrano alternati in modo positivo. *"Un numero crescente di organizzazioni sta dando il via a programmi di volontariato, che fanno crescere il ruolo dei centri per il volontariato in modo proporzionale"*.

2 CENTRI DI SUPPORTO AL VOLONTARIATO

I centri di supporto al volontariato fanno parte della rete nazionale dei centri di supporto al volontariato (*Önkéntes Központ Hálózat*). L'obiettivo della rete è dare supporto alle attività e al lavoro dei volontari in Ungheria e alle organizzazioni che li impiegano, attraverso informazioni, consulenze e formazione. Inoltre, tutti i centri della rete sono impegnati per aumentare la visibilità e la pubblicità data alla cultura del volontariato, oltre che ad influenzare in positivo l'ambiente sociale ungherese, per accrescere l'accettazione del volontariato.

In principio, la fondazione dei centri di supporto al volontariato è stata sostenuta dal programma *PHARE*, in seguito dal programma olandese *MATRA*. Oggi sono centri che si sostengono autonomamente, e raggiungono i propri obiettivi grazie a programmi di sovvenzioni.

Nel 2009 la rete dei centri di supporto al volontariato è costituita da nove centri di supporto. Oltre ai sei centri presentati attraverso i dati dei questionari nella sezione "Conoscere Gli Enti Di Supporto", sono riportati i contatti degli altri tre centri di supporto al volontariato, membri della rete:

Centro per il Volontariato di Békéscsaba Béthel Alapítvány

5600 Békéscsaba, Dr. Becsey Oszkár u. 2
tel. +36 66440745
szkati@strobeth.hu
www.strobeth.hu

Centro per il Volontariato di Gödöllő REGINA Alapítvány – Gödöllő Civil és Önkéntes Központ

2100 Gödöllő, Szabadság u. 6
tel. +36 302796065
reginainfo@reginanet.hu
www.godolloregio.hu/civilkozpont
www.reginakozpont.hu/haz

Centro per il Volontariato di Szeged Talentum Alapítvány Önkéntesség Támogatásáért

6725 Szeged, Földmíves u. 19
tel. +36 204643989
kozpont@talentumonkentes.hu
www.talentumonkentes.hu

2.1 SERVIZI DEI CENTRI DI SUPPORTO AL VOLONTARIATO

Quelli che seguono sono i servizi di base che tutti i centri di supporto al volontariato forniscono:

Promozione

Organizzazione di, e partecipazione a, programmi per rendere popolare il volontariato. Fornire continue informazioni ai media allo scopo di informare sempre più persone dei risultati dei progetti svolti dai volontari e dalle organizzazioni ospite.

Informazione

Fornire informazioni sul volontariato e sulle opzioni di scelta, strutture e tipologie. Tutte le informazioni che riguardano il volontariato sono disponibili presso i Centri per il Volontariato, da quelle di base fino alle norme di applicazione.

Collegamento

Coordinare le richieste, o le opportunità, dei candidati alle attività di volontariato e delle organizzazioni ospiti che accettano i volontari.

Formazione

Organizzazione della formazione e scambio di esperienze per le organizzazioni che preparano o vorrebbero preparare progetti di volontariato e per i volontari. Assicurarsi che i volontari ricevano una preparazione adeguata riguardo le attività di volontariato che svolgono, e le organizzazioni ospiti portino avanti progetti di volontariato con capacità e conoscenze professionali adeguate.

Promozione degli interessi locali - attività in difesa dei diritti

Rappresentanza degli interessi dei volontari e del volontariato in generale per tutti i gruppi, le organizzazioni e le istituzioni interessate per fornire loro uno spazio positivo a pieno titolo nelle normative locali, nella politica e nel finanziamento.

Altri eventuali servizi aggiuntivi dei centri di supporto al volontariato sono i seguenti:

Stabilire Punti di Volontariato

Ricerca, realizzare e migliorare il coordinamento e la consulenza a livello regionale ad eventuali Punti di Volontariato impegnati a negoziare con i volontari nelle decisioni che li riguardano.

Organizzare programmi di volontariato a tema

Gestire programmi di volontariato particolari in specifici campi di attività, quali il volontariato nelle scuole, i programmi di volontariato per le imprese o gli ospedali, ecc.

Conoscere gli enti di supporto

(questionari)

Associazione per i Piccoli Centri della Provincia di Zala

[CONTATTI]

Zalai Falvakért Egyesület

Association for the Villages of Zala

Associazione per i Piccoli Centri della Provincia di Zala

Kosztolányi u. 10

8900 Zalaegerszeg - Hungary

tel. + 36 92511260

zalafalu@axelero.hu

www.onkenteszala.hu

www.zalaifalvak.hu

È un'organizzazione no profit di pubblico beneficio che intende rappresentare la partecipazione della popolazione e gli enti locali nei villaggi di Zala, oltre che rafforzarne le capacità assertive. Il suo obiettivo strategico è aprire la strada a nuove opportunità per la popolazione dei piccoli centri abitati rafforzando le comunità civili ed incoraggiando la loro cooperazione.

Attività

- Diminuire la disoccupazione ed i problemi sociali.
- Sviluppare la rete dei custodi dei villaggi.
- Rafforzare le relazioni tra i giovani e la regione.
- Istruire attraverso la formazione e la ricerca; collegare la popolazione attiva nelle aree rurali con il flusso di informazioni.
- Istituire basi regionali per lo sviluppo delle informazioni.
- Sviluppare reti.
- Gestire il centro per il volontariato.

L'organizzazione ha 280 membri. È il secondo datore di lavoro no profit più grande nella provincia di Zala. È membro e fondatore di reti. L'organizzazione è gestita da cinque membri a Zalaegerszeg.

È membro di:

- Rete nazionale ungherese dei centri di supporto al volontariato.
- Rete dei punti di informazione per il lavoro: i punti di informazione per il lavoro nella provincia di Zala per i servizi per il lavoro operano in ventisei municipi.
- Rete dei punti per il volontariato: i punti per il volontariato nella provincia di Zala per la promozione del volontariato forniscono informazioni, reclutano volontari ed organizzazioni.

QUESTIONARI

Associazione per i Piccoli Centri della Provincia di Zala

▪ Area geografica	Zalaegerszeg – Provincia di Zala	
▪ Numero di volontari	3	
▪ Personale impiegato	1 a tempo pieno per attività di supporto al volontariato 30 a tempo pieno per altre attività	
▪ Attività	Sviluppo rurale Servizi sociali per i municipi Programmi per le pari opportunità	
▪ Attività di supporto al volontariato	INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE	Ufficio informazioni Libri, manuali, opuscoli Riviste e periodici
	CONSULENZA E ASSISTENZA	Fiscali e amministrativa Stesura di progetti e domande per bandi
	COMUNICAZIONE	Comunicati stampa Conferenze stampa Pubblicazioni o newsletter periodiche
	ATTIVITÀ PROMOZIONALI	Eventi pubblici Riunioni e conferenze Campagne promozione sui mass media
	FORMAZIONE	Corsi (con o senza stage) Formazione a distanza Classi o seminari individuali

Associazione per i Servizi di Assistenza “Életfa” Centro per il Volontariato “Életfa”

[CONTATTI]

Életfa Segítő Szolgálat Egyesület

Életfa Help service association

Életfa Volunteer centre

Associazione per i Servizi di Assistenza Életfa

Centro per il Volontariato Életfa

Süveg Street 3

4025 Debrecen - Hungary

tel. + 36 52320180

info@eletfaegyesulet.hu

www.debrecenionkentes.hu

L'obiettivo dell'organizzazione è rendere più conosciuto il lavoro volontario nella provincia di Hajdú-Bihar e gestirlo con una certa programmazione. Allo scopo di promuovere questo obiettivo, *Életfa* lavora allo sviluppo di un centro che si occupa di reclutare, registrare ed inviare volontari, oltre a preparare le istituzioni affinché siano in grado di accoglierli. Allo scopo di riuscire ad inviarli con esito positivo, viene effettuata una mappatura delle opportunità e delle attività svolte e costruita una banca dati, alla quale le organizzazioni possono accedere continuamente. Si ritiene sia importante servirsi della pubblicità per accrescere la reputazione del centro per il volontariato e, di conseguenza, attira l'attenzione sul lavoro volontario, rendendo più popolari le attività di supporto. Il centro per il volontariato *Életfa* crea le condizioni affinché gli abitanti della provincia svolgano attività volontarie ed aiutino le organizzazioni ospiti ad accogliere i volontari. Il compito di *Életfa* è partecipare alla costituzione di una società solida dove l'aiuto viene dato "sulla porta di casa", e tutti si assumono la responsabilità di creare un ambiente più vivibile ad uno stile di vita comune più sicuro.

Attività

- Proseguire con esperimenti-tipo nel campo dello sviluppo dei servizi sociali e alla comunità.
- Diffondere ed estendere la tradizione della comunità a livello regionale e nazionale.
- Diffondere ed estendere la tradizione del lavoro volontario a livello regionale, sulla base dell'operazione del programma volontario per il vicinato a *Csapókert* e istituzione di un centro per il volontariato nella provincia di Hajdú-Bihar.
- Contribuire alla creazione di una rete nazionale in qualità di principali partecipanti allo sviluppo della comunità e del lavoro della comunità a livello locale, provinciale e regionale.
- Inaugurare e partecipare a varie forme di cooperazione tra organizzazioni no profit a livello locale, provinciale e regionale.

Membri del Forum regionale per la conciliazione civile. Il presidente di *Életfa* rappresenta il Forum nel Consiglio regionale per lo sviluppo. La cooperazione con le organizzazioni internazionali che operano nel campo dei problemi socio-culturali, sviluppo della comunità, lavoro della comunità e mobilità della comunità.

Risultati raggiunti

1989-1990 Rete per l'assistenza alla gioventù a Debrecen; specializzata nell'accrescere le capacità, presta assistenza nella formazione individuale

- e nel lavoro di gruppo per i bambini che vivono nelle vicinanze alle prese con problemi dell'apprendimento e del comportamento.
- 1991-1999 "Terapia Ercole", un gruppo per la risocializzazione per bambini con difficoltà pedagogiche e di integrazione.
- 1997 Gruppo di sostegno ai bambini della scuola materna con difficoltà del linguaggio; vari servizi mirati all'assistenza ai bambini di Csapókert.
- 1997-1998 Servizi di assistenza in due aree edificate alla periferia di Debrecen (Kismacs, Haláp).
- 1998-2000 "Club della mamma" e "Club dei genitori" per i genitori di bambini con difficoltà motorie.
- 1997-1998 Fondazione dell'associazione e del consiglio del centro per la comunità di Csapókert con il sostegno del micro-programma per la democrazia *PHARE*.
- 1999 "Nido di vespa", gruppo per bambini svantaggiati, che offre terapie attraverso giochi e tecniche artistiche. L'iniziativa, in origine sostenuta dal Ministero per le politiche sociali e familiari, in un secondo momento fu sostenuta anche dal Ministero della salute, dal Comitato delle organizzazioni sociali del Parlamento ungherese e dal programma *PHARE-LIEN*.
- 1999-2000 Gruppo per i giovani che vivono a Csapókert, che intende offrire assistenza per lo sviluppo della conoscenza di sé e migliorare la propria immagine.
- 2000 Linea di assistenza telefonica chiamata Hétszínvirág, supportata dal Ministero per le Politiche Sociali e Familiari, che risponde alle chiamate e fornisce rapida assistenza prima e dopo l'orario d'ufficio (di notte e nei fine settimana).
- 2002-2003 Attraverso un micro-programma di PHARE ACCESS; nove volontari residenti nelle vicinanze formati per offrire informazioni ed aiutare gli abitanti del vicinato con i vari problemi amministrativi, rendendo così facilmente accessibili i vari servizi con sede nel centro cittadino.
- 2004 Responsabile nella provincia di Hajdú-Bihar della rete nazionale per il supporto professionale alle iniziative per la comunità, coordinatore della rete per il lavoro della comunità nella regione di Észak-Alföld.

Membro di

- Rete Nazionale Ungherese dei Centri di Supporto al Volontariato.
- CEV – Centro Europeo per il Volontariato.
- Federazione Internazionale delle Comunità.

QUESTIONARI

Associazione per i Servizi di Assistenza “Életfa”- Centro per il Volontariato “Életfa”

▪ Area geografica	Debrecen; provincia di Hajdú-Bihar	
▪ Numero di volontari	1	
▪ Personale impiegato	2 a tempo pieno per le attività di supporto al volontariato 2 a tempo pieno per altre attività	
▪ Attività	ASSISTENZA SOCIALE	Ri-educazione/reintegrazione Ospitalità temporanea
	SANITÀ	Ospitare le famiglie dei pazienti
	TUTELA AMBIENTALE	
▪ Attività di supporto al volontariato	CONSULENZA E ASSISTENZA	Amministrazione Stesura di progetti e domande per bandi Raccolta fondi
	ATTIVITÀ PROMOZIONALI	Campagne promozionali sui mass media Eventi filantropici Attività di raccolta fondi Eventi culturali
	INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE	Ufficio informazioni Banca dati
	COMUNICAZIONE	Proprio sito web Comunicati stampa

Associazione per la Comunità “Istenkúti”

[CONTATTI]

Istenkúti Közösségért Egyesület

Istenkúti - Community Association

Associazione per la comunità Istenkúti

Fábián Béla str. 9

7634 Pécs - Hungary

tel. +36 72510306

istenkut@istenkut.hu

www.istenkut.hu

L'organizzazione è stata fondata nel 1997 per prevenire la chiusura della scuola locale nel distretto nord-occidentale di Pécs. Oggi è la sola organizzazione volontaria autonoma che fornisce assistenza per interessi locali. L'attività dell'organizzazione è cresciuta grazie alle relazioni e alla cooperazione, alla formazione e ai programmi culturali.

Gli obiettivi dell'organizzazione sono: sviluppo dei servizi per la comunità e attività culturali; didattica e formazione; organizzazione di eventi sportivi; promozione dell'uguaglianza sociale; reintegrazione professionale. L'organizzazione si impegna a sviluppare la società civile, la comunità e programmi di volontariato.

L'organizzazione gestisce centri per il volontariato e centri di servizio per i cittadini a livello provinciale. Studi di settore, relazioni e dispense sono preparate regolarmente ed organizzati programmi per ragazzi e per bambini. L'organizzazione è coinvolta in attività di gruppo.

Risultati raggiunti

- Attività culturali esternalizzate dalle autorità governative locali di Pécs.
- Centri di servizio per i cittadini offrono un consulto professionale e legale.
- Newsletter di Istenkút e stazione radio Remete offrono informazioni.
- Protezione della natura - attività di gruppo.
- Organizzazione di programmi internazionali di scambio per ragazzi, e di attività per ragazzi e famiglie.
- Programma per il Vicinato - in cooperazione con altre organizzazioni civili.
- Potenziamento della rete dei centri per il volontariato.
- Little Angel - servizio di volontari che fanno visita ai pazienti.
- Ricerca.
- Sviluppo rurale e della comunità.

Membro della Rete Nazionale Ungherese dei Centri di Supporto al Volontariato.

QUESTIONARI

Associazione per la Comunità "Istenkúti"

▪ Area geografica	Un particolare distretto di Pécs, la città di Pécs, la regione trans-danubiana meridionale	
▪ Numero di volontari	8	
▪ Personale impiegato	7 a tempo pieno 1 part-time	
▪ Attività	ASSISTENZA SOCIALE	Attività di supporto, aiuto relazionale, animazione Rieducazione/reintegrazione Ricerche, studi, documentazione
	TUTELA AMBIENTALE	
	CULTURA E BENI CULTURALI	Promozione culturale Formazione Orientamento al lavoro
	TUTELA DEI DIRITTI DEI CITTADINI	Diritti civili
	SPORT	Promozione della pratica sportiva Sport amatoriali
▪ Attività di supporto al volontariato	ATTIVITÀ PROMOZIONALI	Eventi culturali Eventi sportivi Riunioni e conferenze
	CONSULENZA E ASSISTENZA	Servizio Volontario Europeo Stesura progetti e domande per bandi Processi formativi Volontariato e reti internazionali

QUESTIONARI

Associazione per la Comunità "Istenkúti"

FORMAZIONE

Corsi (con o senza stage)
Formazione a distanza
Classi o seminari individuali

INFORMAZIONE &
DOCUMENTAZIONE

Ufficio informazioni

COMUNICAZIONE

Conferenze stampa
Creazione di speciali eventi di comunicazione
Proprio sito web
Presenza nei giornali locali e nazionali

Laboratorio di Igiene Mentale

[CONTATTI]

Mentálhigiénés Műhely Egyesület

Mental Health Workshop

Laboratorio di Igiene Mentale

Szent I. tér 10

7100 Szekszárd - Hungary

tel. +36 74511722

hirek@enetmet.hu

www.mental.hu

L'organizzazione è stata fondata nel 1990 per migliorare la cultura alla salute degli abitanti per favorire l'evoluzione della personalità individuale, per tutelare e prevenire la disgregazione individuale e collettiva. Il compito dell'organizzazione è l'informazione e la promozione del volontariato. L'organizzazione sostiene i volontari e le organizzazioni che si occupano di volontariato con consigli, informazioni e formazione. In particolare, l'organizzazione si adopera per abbinare i volontari nella provincia di Tolna ed organizzare i volontari per eventi in città ed in provincia.

Il lavoro quotidiano consiste in attività sociali, sostegno alla cura della famiglia, miglioramento delle capacità e delle conoscenze, attività culturali, tutela della salute, tutela di bambini e ragazzi. L'organizzazione è dedicata alla promozione dell'uguaglianza sociale e alla tutela dei diritti civili. Uno dei punti centrali è la formazione della forza-lavoro non privilegiata ed il sostegno all'occupazione.

Risultati raggiunti

- "Lettera dall'anima" - sostegno mentale ed emotivo via Internet.
- "Mondo onesto" - sostegno mentale ed emotivo per adulti e ragazzi.
- Centro di servizio no profit nella provincia di Tolna.
- Centro di informazione di igiene mentale.
- Centro di supporto al volontariato.
- TAVAM centro di informazione - centro di supporto per gestanti e giovani madri.

Membro della rete nazionale ungherese dei centri di supporto al volontariato.

QUESTIONARI

Laboratorio di Igiene Mentale

▪ Area geografica	Provincia di Tolna e regione trans-danubiana meridionale	
▪ Numero di volontari	9	
▪ Personale impiegato	1 a tempo pieno e 1 part-time per le attività di supporto al volontariato 1 a tempo pieno e 1 part-time per altre attività	
▪ Attività	SANITÀ	Assistenza sociale Tutela e partecipazione dei cittadini
▪ Attività di supporto al volontariato	CONSULENZA E ASSISTENZA	Fiscale e amministrativa Raccolta fondi Stesura progetti e domande per bandi Servizio Volontario Europeo Assicurazione
	INFORMAZIONE & DOCUMENTAZIONE	Ufficio informazioni Libri, manuali, opuscoli Raccolta di leggi e regolamenti Banca dati Riviste e periodici
	COMUNICAZIONE	Creazione di speciali eventi di comunicazione Proprio sito web Comunicati stampa Conferenze stampa Edizione di appunti di conferenze, libri, manuali

QUESTIONARI

Laboratorio di Igiene Mentale

ATTIVITA' PROMOZIONALI

- Eventi pubblici
- Attività di raccolta fondi
- Campagne promozionali sui mass media
- Eventi culturali
- Riunioni e conferenze

FORMAZIONE

- Corsi (con o senza stage)
- Formazione a distanza
- Classi o seminari individuali

ÖKA - Centro Nazionale per il Volontariato

[CONTATTI]

ÖKA- Önkéntés Központ Alapítvány

ÖKA - National Volunteer Centre

ÖKA - Centro Nazionale per il Volontariato

Múzeum krt. 23 - 25

1053 Budapest - Hungary I. tér 10

tel. +36 12250710

onkenteskozpont@onkentes.hu

www.onkentes.hu

ÖKA ha cominciato i lavori nel 2002 e la sua fondazione è stata il risultato della cooperazione fruttuosa di diverse ONG nel quadro dell'Anno Internazionale del Volontario nel 2001. Dall'inizio del suo lavoro ha avuto un obiettivo nazionale ed ha agito come centro nazionale per il volontariato. La creazione della rete dei centri per il volontariato, il gruppo direttivo di formatori dei volontari, la giurisprudenza sul volontariato, il programma *ÖTLET*, che è un programma di volontariato a lunga scadenza per lavoratori disoccupati, e di recente il gruppo per il piano di sviluppo per i centri per il volontariato del Fondo strutturale europeo, tutto questo conferma che esiste un prospettiva a livello nazionale che riguarda lo sviluppo del volontariato.

Lo scopo del centro nazionale per il volontariato è supportare i volontari ungheresi e le organizzazioni ospiti con informazioni, suggerimenti e formazione; diffondere la cultura del lavoro volontario, ed il suo inserimento nelle nostre comunità attraverso enti privati, organizzazioni civili, istituzioni ed aziende per mezzo di progetti concreti.

Attività di base

- Organizzazione della "Giornata del Volontario".
- Volontariato annuale nel convegno ungherese.
- Sviluppo del sito web www.onkentes.hu e connettere la banca dati dei volontari.
- Formazione per la gestione dei volontari.
- Organizzazione di progetti di volontariato collettivo.
- Creazione di un gruppo per una migliore infrastruttura per il volontariato.
- Gestione del programma di volontariato a lungo termine ÖTLET per lavoratori disoccupati.
- Stilare bozze di leggi che riguardano i volontari e sviluppare una strategia per il volontariato in Ungheria.
- Ricerca sul volontariato.

Altri sviluppi

- Sviluppo di un portfolio del volontario per valutare le competenze acquisite.
- Programma per volontari anziani.
- Programmi di volontariato nelle istituzioni per l'assistenza sociale.

Risultati raggiunti

- Creazione di una rete di centri per il volontariato.
- Formulazione della Legge sul Volontariato.
- Creazione di un gruppo di formatori per la gestione dei volontari.
- Istituzione del programma di volontariato a lungo termine *ÖTLET*.
- Creazione di una strategia per il volontariato in Ungheria per il periodo 2007-2017.

Membro di:

- Rete Nazionale Ungherese dei Centri di Supporto al Volontariato.
- CEV – Centro Europeo per il Volontariato.

QUESTIONARI

ÖKA - Centro Nazionale per il Volontariato

▪ Area geografica	Ungheria	
▪ Numero di volontari	14	
▪ Personale impiegato	1 tempo pieno e 1 part-time per attività di supporto al volontariato	
▪ Attività	SANITÁ	Campagne promozionali sui mass media Eventi pubblici Riunioni e conferenze Festival, mostre, fiere Pubblicazioni
▪ Attività di supporto al volontariato	INFORMAZIONE & DOCUMENTAZIONE	Comunicati stampa Presenza nei giornali locali e nazionali Presenza su altri media (radio, tv, etc.) Edizione di appunti di conferenze, libri, manuali Proprio sito web
	CONSULENZA E ASSISTENZA	Consulenza e assistenza in tutti i settori del volontariato per organizzazioni, istituzioni, aziende e soggetti privati Organizzazioni ed istituzioni si rivolgono ad ÖKA per problemi amministrativi, e problemi legali Risoluzione dei dubbi delle aziende in merito a programmi di RSI (Responsabilità sociale d'impresa) Soggetti privati alla ricerca di opportunità per fare volontariato
	FORMAZIONE	Consulenza di base per diverse agenzie governative su tutti gli aspetti del volontariato Corsi (con o senza stage) Corsi di livello base e avanzato per la gestione dei volontari per istituzioni ospiti ONG

Associazione “Szocio East”

[CONTATTI]

Szocio East Egyesület
Szocio East Association
Associazione Szocio East
Madách str. 5
4400 Nyíregyháza – Hungary
tel. +36 42400378
forraskozpont@szocioeast.hu
www.szocioeast.hu

Szocio East è stata fondata a Nyíregyháza nel 1998, su iniziativa di un gruppo di esperti che lavoravano nel campo delle politiche sociali. Aspiravano a fondare un'organizzazione, sulla base delle loro conoscenze, esperienze e relazioni, i cui obiettivi avrebbero dovuto essere: riformare il campo delle politiche sociali, supportare il lavoro degli esperti in questo campo e contribuire attivamente a risolvere problematiche sociali locali. I membri dell'organizzazione rappresentano diversi settori professionali (esperti nella tutela dei bambini, politiche rivolte ai disabili, leggi sociali, assistenza agli anziani, informazione legata ad attività no profit, supporto all'organizzazione familiare, gestione del debito, ecc.). I membri e gli esperti legati all'organizzazione hanno maturato un'esperienza teorica e pratica nel campo delle politiche assistenziali. Molti di loro sono coinvolti nella ricerca teorica e pratica che riguarda il settore, e la maggior parte dei membri lavora come docente in organizzazioni che si occupano di formazione a livello avanzato per esperti di politiche assistenziali.

L'obiettivo di *Szocio East* è promuovere la riforma delle politiche sociali e decentralizzarle fornendo servizi conformi ai nuovi requisiti che stanno nascendo nel settore dell'assistenza sociale in seguito ai cambiamenti sociali ed economici. Offre servizi ai governi e alle istituzioni locali, alle organizzazioni non governative e agli esperti che operano nel settore delle politiche sociali. Occasionalmente, si rivolgono anche ad alcuni gruppi di cittadini. L'ambito della sua attività è regionale e copre le province di Szabolcs-Szatmár-Bereg e Borsod-Abaúj-Zemplén.

L'associazione gestisce due unità principali: il Centro per le risorse regionali e l'Ufficio di consulenza per la gestione del debito domestico. Il Centro per le risorse regionali è responsabile dell'organizzazione di corsi di formazione, del centro metodologico, dell'attuazione di programmi innovativi e della pubblicazione di riviste specialistiche. I servizi offerti dal Centro per le risorse regionali facilitano il lavoro degli esperti nel capo delle politiche sociali.

Obiettivi

- Migliorare i servizi sociali.
- Fornire informazioni.
- Innovare le politiche sociali.
- Risolvere problemi a livello locale.
- Attuare programmi comunitari.
- Centro di supporto al volontariato.

che vivono in una situazione di disagio sociale. Questo ufficio offre informazioni sulla tipologia e sugli obblighi della gestione del debito: previa approvazione del debitore, si valutano le modalità della gestione domestica e le possibilità economiche e l'uso consigliato del servizio di gestione del debito. Sulla base di accordi scritti, si attua una comunicazione continua con gli utenti coinvolti nel servizio, così come una comunicazione continua con coloro che forniscono servizi di pubblica utilità ed il governo locale. Le attività includono anche l'assistenza per le domande per il sussidio sociale e la consulenza per i consumatori e l'economia domestica.

Risultati raggiunti

- Servizi.
- Centro per lo sviluppo di ONG sociali.
- Organizzazione di corsi di formazione.
- Gestione e sviluppo del centro di supporto al volontariato.
- Programmi di ricerca.
- Innovazione.
- Sviluppo del servizio di gestione del debito delle famiglie.
- Servizio di assistenza legale per donne svantaggiate (2002-2004).

Membro delle Rete Nazionale Ungherese dei Centri di Supporto al Volontariato.

QUESTIONARI

Associazione “Szocio East”

▪ Area geografica	Regione delle pianure settentrionali	
▪ Numero di volontari	1	
▪ Personale impiegato	2 a tempo pieno per attività di supporto al volontariato e 10 a tempo pieno per altre attività	
▪ Attività	ASSISTENZA SOCIALE	Ricerche, studi, documentazione Gestione del debito domestico Rieducazione/reintegrazione
▪ Attività di supporto al volontariato	CONSULENZA E ASSISTENZA	Legale e notarile Fiscale ed amministrativa
	INFORMAZIONE & DOCUMENTAZIONE	Ufficio informazioni Libri, manuali, opuscoli
	ATTIVITÀ PROMOZIONALI	Campagne promozionali sui mass media Festival, mostre, fiere
	FORMAZIONE	Corsi (con o senza stage)

Prospettive di sviluppo

1 INCENTIVI PUBBLICI IL VOLONTARIATO IN EUROPA

Il programma *ÖTLET* si impegna a garantire l'istituzione e le condizioni del servizio di volontariato a lungo termine in Ungheria e, in via sperimentale, ad integrarlo con altri programmi che supportano i cittadini alla ricerca di impiego. Fino ad ora, sono stati lanciati programmi indirizzati a neo laureati e a persone oltre i quarantacinque anni di età.

Nel contesto del programma operativo della nuova agenda sociale del nuovo piano di sviluppo per l'Ungheria, sarà lanciato un programma su larga scala nell'autunno del 2009, che avrà come obiettivo l'istituzione di centri di supporto al volontariato che operino a livello regionale ed il supporto di iniziative locali di volontariato. Fino ad oggi, non ci sono state altre iniziative statali per supportare le attività di volontariato.

Il sostegno del programma del Fondo Civile Nazionale serve da base generale per attuare programmi di volontariato.

2 INIZIATIVE DELLA SOCIETÀ CIVILE

Le ONG lavorano costantemente su vari progetti per supportare il volontariato. In precedenza, il sostegno per la realizzazione dei progetti proveniva principalmente dal *PHARE*, il fondo di pre-adesione, e da sostenitori stranieri (Fondazione Soros, Fondazione MOTT, Fondazione Sasakawa, il programma olandese MATRA, aiuti dalle ambasciate straniere in Ungheria). Oggi, sono il piano di sovvenzione delle ONG del Norwegian Fund (Fondo norvegese) e fondazioni private straniere (es. *CEE Trust*- Consorzio CEE) a supportare le attività del settore.

I risultati più importanti sono: il funzionamento dei centri di supporto al volontariato, la Giornata del Volontario organizzata ogni anno, le conferenze tecniche, la ricerca e le pubblicazioni. Un certo numero di organizzazioni forma, recluta ed invia volontari anche fuori dai centri.

3 L'INFRASTRUTTURA PER IL VOLONTARIATO (INTERVISTE E QUESTIONARI)

Il supporto economico del volontariato è stato mostrato principalmente nel Piano di sviluppo nazionale 2007-2013. Fino ad oggi, al di là del supporto morale, il settore non ha ricevuto un aiuto economico reale, ma solo indirettamente e attraverso pochi programmi individuali. Fino a poco tempo fa, le organizzazioni che gestivano attività di volontariato dovevano restare "invisibili" ed aggregarsi a lavori e progetti vari. Come risultato, allo stesso modo si sono accumulate

risorse considerevoli nell'area delle richieste scritte e nella realizzazione dei progetti.

Un pessimismo diffuso ed una difficile situazione economica sono visti come ostacoli comuni al miglioramento del volontariato. La mancanza di offerte e di fondi designati in modo specifico e procedure di gara lunghe e complicate rappresentano un fardello per le organizzazioni a livello locale, che reclamano anche una maggiore partecipazione: *"Abbiamo un'influenza minima in fase decisionale"*. Come da attese, la crescita dei centri di supporto al volontariato e l'estensione della loro rete sono i miglioramenti principali e rappresentano un'opportunità per coinvolgere *"altre regioni e gruppi mirati"*.

Il supporto finanziario per il prossimo periodo sembra essere adeguato; sono state le stesse organizzazioni di volontariato che hanno partecipato all'organizzazione di questo sistema di supporto. Quindi, tale sistema sembra essere appropriato allo svolgimento delle attività e alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul volontariato. Questi progetti dei centri di supporto finiranno nel 2011 e solo allora ci sarà la possibilità di discutere dei risultati raggiunti; inoltre, per una migliore promozione dei programmi di volontariato, sarebbe importante poter vedere un maggior sostegno da parte delle amministrazioni locali.

4 OBIETTIVI STRATEGICI

Seguono i principi fondamentali della strategia per il volontariato realizzata attraverso la cooperazione tra ONG, organizzata sulla base di obiettivi strategici da realizzare.

4.1 INCORAGGIARE GLI INDIVIDUI A FARE VOLONTARIATO

Uno degli obiettivi più importanti è il coinvolgimento del maggior numero possibile di persone nelle attività di volontariato. Coloro i quali, negli anni trascorsi all'asilo oppure a scuola, riescono a comprendere perché il lavoro svolto nell'interesse della comunità e della società è importante e perché rappresenta un valore aggiunto per chi lo svolge,

hanno meno probabilità di mettersi contro le istituzioni sociali o di mettere in discussione il sistema istituzionale democratico o di diventare intolleranti e discriminare membri della società. Allo scopo di raggiungere questo obiettivo, il sistema scolastico ha bisogno di fornire incentivi per impegnarsi nel volontariato con crediti extra-curricolari o con altri incentivi. La conoscenza acquisita in Ungheria, ma anche altrove, nel corso dei secoli ha bisogno di essere inserita nell'insegnamento dell'educazione civica. Attraverso il volontariato, bisogna assicurare a tutti gli studenti la possibilità di mettere alla prova la propria resistenza, empatia, abilità nella comunicazione, per sviluppare in seguito le proprie capacità, la tolleranza e comprendere come le attività svolte per gli altri sviluppino la personalità di ognuno di noi. L'obiettivo è simile anche per quel che riguarda il posto di lavoro: dovrebbe essere incoraggiata l'assunzione di quei dipendenti che svolgono queste attività; l'opportunità di fare del volontariato dovrebbe essere assicurata anche all'interno dell'azienda; al posto dei viaggi di sopravvivenza che mirano a rafforzare lo spirito di gruppo, dovrebbero essere supportati i programmi incentrati sullo sviluppo delle risorse umane e che stabiliscono come traguardo il raggiungimento di obiettivi utili alla comunità attraverso il volontariato.

4.2 FAVORIRE IL VOLONTARIATO ATTRAVERSO LA PROMOZIONE DEL FLUSSO DI INFORMAZIONI

L'obiettivo principale è fare in modo che quei volontari che svolgono già attività di volontariato abbiano accesso alle informazioni attraverso le quali possono individuare il settore più adatto a loro (banche dati, ricerche, etc). Allo stesso modo, tra gli obiettivi fissati figura il coinvolgimento dei volontari nel sistema, e fare in modo che il discorso pubblico racchiuda prospettive sul volontariato in grado di motivare i soggetti a prendervi parte. Inoltre è importante che i nuovi arrivati non si sentano inadatti ad entrare nell'organizzazione, di conseguenza lo scopo è dar loro fiducia in sé stessi e sviluppare la loro sicurezza (programmi TV, opuscoli, azioni, programmi radiofonici, articoli giornalistici, indovinelli).

4.3 SVILUPPO DELLE INFRASTRUTTURE

In molti casi, i programmi di volontariato in Ungheria non sono organizzati in modo appropriato. Nel Paese esistono molte ONG che non dispongono di risorse, informazioni e conoscenze adatte affinché i programmi di volontariato siano realizzati con un alto livello di qualità. Valorizzare il loro lavoro e fornire loro le informazioni è un compito fondamentale ed importante dal punto di vista dell'intero settore del volontariato in Ungheria. Il volontariato non sarà potenziato senza capacità organizzative sviluppate in modo opportuno. I centri di supporto al volontariato che si stanno consolidando, proprio come le organizzazioni e le istituzioni che si occupano dello sviluppo e della formazione del settore del volontariato, potrebbero diventare la forza motrice principale del tanto agognato cambiamento. Le capacità delle organizzazioni coinvolte nella trasformazione dovrebbero essere potenziate e, in parallelo, è necessario che le risorse per specifici programmi di volontariato siano rese disponibili.

4.4 METTERE IN CONTATTO I VOLONTARI CON I PROGRAMMI UFFICIALI, LE ORGANIZZAZIONI DI ACCOGLIENZA E LE ISTITUZIONI

Mettere in contatto i volontari con le organizzazioni è importante perché una rete operativa di volontari ed i loro contatti, i loro rapporti con il mondo del lavoro, ed un accesso più semplice alle informazioni che riguardano il volontariato rendono le loro attività molto più efficienti. Una ricerca condotta all'estero rivela che quei volontari che svolgono le attività all'interno delle organizzazioni hanno maggiori probabilità di trovare un lavoro ed hanno legami più saldi con il mondo del lavoro. Secondo i risultati di una ricerca canadese realizzata nel 2002, una delle motivazioni principali tra i giovani (tra 15 e 24 anni) per fare volontariato è migliorare le opportunità nel mercato del lavoro (55%), oltre che per potenziare le loro capacità e le loro competenze (71%). Secondo un'altra ricerca condotta in Canada, chi fa volontariato guadagna il 7% in più rispetto a chi non ha mai svolto questo tipo di attività.

4.5 RAFFORZARE IL LEGAME TRA VOLONTARIATO E ISTITUZIONI STATALI

Inserire le attività di volontariato nelle istituzioni statali è un obiettivo altamente prioritario. Non soltanto perché attraverso queste istituzioni il volontariato può offrire una soluzione a numerosi problemi (es. la carenza di infermieri negli ospedali, non rimpiazzando la loro attività professionale, bensì per quanto concerne l'assistenza psicologica ed altri servizi ausiliari), ma anche perché in queste istituzioni potrebbe essere innescato un cambiamento nell'atteggiamento, in precedenza già fissato come obiettivo in altri settori delle attività governative (le conoscenze sull'integrazione delle politiche orizzontali nel settore statale). L'obiettivo principale di questo programma è ottenere che le istituzioni (sociali, scolastiche e culturali) comincino ad accettare i volontari, che quei volontari abbiano un coordinatore all'interno dell'organizzazione, e che le organizzazioni inseriscano la gestione del volontariato come metodo di lavoro. Di certo, è possibile ottenere tutti questi risultati solo attraverso la preparazione e la concessione di programmi di finanziamento, oltre che l'assegnazione di risorse aggiuntive e forza-lavoro straordinaria per completare questo compito.

4.6 COINVOLGERE GIOVANI ED ANZIANI

Sulla base di questa ricerca, è chiaro che, se paragonati ai lavoratori regolarmente retribuiti, i giovani e gli anziani in Ungheria sono meno coinvolti nei programmi di volontariato. È comprensibile, considerando la fascia d'età particolare, ma un'attenzione speciale dovrebbe essere dedicata a questi gruppi, per permettere loro di prendere parte ai vari programmi. In virtù delle ragioni appena menzionate, è necessario garantire dei programmi dentro e fuori il sistema scolastico attraverso i quali i giovani possano conoscere il volontariato come norma di comportamento sociale. L'esperienza acquisita attraverso il volontariato potrebbe accompagnare i giovani per tutta la vita e, in numerose occasioni, potrebbe essere utile per il proprio vissuto o per la carriera. Spesso la situazione degli anziani è critica. Molti di loro vivono un'esistenza solitaria isolati dalla società. Fallire nel fare uso delle esperienze maturate

durante una vita intera è, oltretutto, uno spreco di potenziale. Attraverso programmi progettati in modo specifico per gli anziani, il loro coinvolgimento aumenta e potrebbe rivelarsi più efficace. A questo scopo, oltre a forgiare la mentalità, sono necessari programmi che tengano in considerazione i fattori specifici legati alla fascia d'età.

4.7 PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO A LUNGO TERMINE

Secondo le esperienze maturate in altri settori (es. politiche del lavoro), poter contare su programmi a lungo termine che possono essere programmati con largo anticipo rappresenta un grande aiuto per coloro che investono la propria energia ed il proprio entusiasmo nella realizzazione di questi programmi. Prima che vengano annunciati programmi di finanziamento straordinari, è necessario effettuare una ricerca, una valutazione ed un monitoraggio dei programmi di volontariato attuati in precedenza. Dopo aver raccolto le valutazioni e le buone pratiche ed aver esaminato l'esperienza ungherese e gli esempi esteri, è possibile elaborare una strategia per il finanziamento di programmi a lungo termine, che determinerà con esattezza le uscite e gli indicatori numerici a breve e a lunga scadenza. Poiché questo settore che dipende dalle sovvenzioni è relativamente nuovo in Ungheria, vale la pena consultare le organizzazioni, i volontari ed i soggetti coinvolti a proposito della strategia elaborata (es. nel quadro delle discussioni di gruppo mirate).

5 LA PROSPETTIVA EUROPEA (INTERVISTE)

I responsabili del settore del volontariato intervistati ritengono che le iniziative europee siano importanti e abbiano un effetto vantaggioso. A cause delle tradizioni diverse, diversi settori ricevono enfasi in Europa, ma, nel complesso, appare chiaro che il valore ed il riconoscimento del volontariato aumentati stiano aumentando ovunque. È un dato estremamente positivo che le organizzazioni dei diversi Paesi inizino a coordinare le proprie attività a livello europeo attraverso il CEV – Centro Europeo per il Volontariato, grazie al quale il riconoscimento del volontariato sta crescendo.

L'anno 2001 ha avuto un grande effetto in Ungheria, la cooperazione internazionale è un fattore positivo per il volontariato ungherese, di conseguenza l'apprezzamento delle iniziative europee nel sostenere il volontariato è forte e ad ampio raggio. L'impatto a livello europeo ha un effetto positivo anche sulla mobilità del potenziale di ricerca. È una grande notizia che il 2011 sarà l'Anno Europeo del Volontariato, questo è particolarmente importante in virtù del fatto che l'Ungheria deterrà la presidenza dell'Unione Europea nel primo semestre dell'anno.

L'ostacolo maggiore che si incontra nel coinvolgere le organizzazioni che si occupano di volontariato negli altri Paesi europei all'interno di progetti è, generalmente, legata alla mancanza di conoscenza delle lingue. Al contrario le organizzazioni nelle quali il personale conosce le lingue straniere si mostrano più aperte a cooperare con le altre organizzazioni europee.

ELENCO DELLE PERSONE INTERVISTATE

László Földi

Direttore di *Mobilitás* (Mobilità), specializzato in volontariato europeo.

Edit Kovács

Direttore dell'associazione per lo sviluppo della comunità *Közösségfejlesztők Egyesülete*, un'organizzazione civile con una grande base sociale.

Ildikó Meggyes

Direttore responsabile di una piccola fondazione *Kórházi Önkéntes Segítő Szolgálat Alapítvány* (Fondazione per il Servizio di Assistenza per il Volontariato negli Ospedali).

Emese Marosszéki

Responsabile dei progetti dell'Associazione per i Servizi di Assistenza "Életfa" di Debrecen, l'area orientale dell'Ungheria, organizzazione attiva già da diciannove anni.

Györgyi Cseri

Responsabile operativo dei progetti a livello locale di *Önkéntes Központ Alapítvány* (Fondazione del Centro Nazionale per il Volontariato).

Ildikó Garas

Dirigente del Dipartimento per il Dialogo Sociale e le Relazioni Civili del Ministero ungherese per gli Affari Sociali e il Lavoro.

BIBLIOGRAFIA

- CiBartal A. M., "The Hungarian Amoeba? Changes in the Hungarian Non-profit Sector", *Civil szemle*, 2006.
- Bartal A. M., "Metszéspontok", *Nonprofit tanulmányok 2004-2006*, Pili-scsaba, PPKE BTK Szociológiai Int., 2007.
- Bartal A. M., *Nonprofit elméletek, modellek, trendek*, Budapest, Század-vég, 2005.
- Czakó Á., Harsányi L., Kuti É., Vajda Á., "Individual Giving and Volunteering", *Central Statistical Office – Research Project on Non-Profit organizations*, Budapest, 1995.
- Czike K., "Önkéntesség, jótékonyág, társadalmi integráció", *NP Kutatások* No. 14., Budapest, ÖKA-NKE, 2006.
- Czike K. and Kuti É., *Citizens' Donations and Voluntary Activities. Flash Report on the Findings of the 2004 Survey*, Budapest, ÖKA-NKE, 2006.
- Czike K. and Bartal A. M., "Önkéntesek és nonprofit szervezetek – az Önkéntes tevékenységet végzők motivációi és szervezeti típusok az önkéntesek foglalkoztatásában", *Acta Civitalis No.4*, Budapest, Civitalis Egyesület, 2005.
- Czike K., *Számokba rejtve – A magyarországi civil társadalom 1989-2001*, Doktori disszertáció, Kézirat, 2003.
- Czike K. et al., *Mit érdemes tudni a nonprofit szervezeteknek a non-Profit kutatásokról*, Budapest, Nonprofit Kutatócsoport Egyesület, 2003.
- Czike K., "Az önkéntességről, optimistán", *Önkéntesség Magyarországon. Konferenciakötet*, Budapest, Önkéntes Központ Alapítvány, 2003.
- Czike K., "Az önkéntesség számokban", *Esély/6.*, Budapest, 2001.
- Kuti É., *Hívjuk talán nonprofitnak*, Budapest, Nonprofit Kutatócsoport, 1998.
- Kuti É., "Scylla and Charybdis in the Hungarian Non-profit Sector", *Government and Voluntary Organisations*, edited by Kuhnle S., Selle P., Aldershot – Brookfield USA – Hong Kong – Singapore – Sydney, Avebury, 1992.
- Kuti É., "The Non-profit Sector and the Restructuring of the Economy And Society in Hungary", *Eastern European Development and Public Policy*, edited by Stuart S., Nagel, V. R., New York, MacMillan St. Martin's Press, 1994.
- Kuti É., "A nonprofit szervezetek szerepe a kilencvenes évek Magyar Társadalmában és gazdaságában", *Közgazdasági Szemle*, 10, 1996.
- Kuti É. *The Non-profit Sector in Hungary*, Manchester, Manchester University Press, 1996.
- Kuti É., "Az önkéntes munka terjedelme és irányai", *Az államtalanítás dilemmái: Munkaerőpiaci kényszerek és választások*, edited by Landau E., Szalai J., Vince P., Budapest, Aktív Társadalom Alapítvány, 1998.
- Kuti É., "Easing the Transition? NGOs and EU Integration for central And Eastern Europe", *EuroVisions: New Dimensions of European Integration*, edited by Christie I., London, Demos, 1998.

Kuti É. And Somogyvári Z., "The beginning of a Contract Culture in Hungary", paper given at the conference *Contracting – Selling or Shrinking? Voluntary and Non-profit Organisations and the Enabling State in International Perspective*, London, July 20-22, 1993.

Kuti É., "The Corporate Strategy of Philanthropy", *Non-profit Studies – Research Project on Non-profit Organisations*, Budapest, 2005.
Nonprofit szervezetek Magyarországon, 2007. Budapest, Központi Statisztikai Hivatal, 2009.

RISORSE INTERNET

ÖKA- Rapporto annuale

Prima relazione annuale pubblicata online sulle attività di volontariato e sui principali obiettivi raggiunti da ÖKA, il Centro nazionale per il Volontariato.

www.oka.hu/formanyom/okabeszamolo_eng.pdf
[Inglese]

ÖKA- Rapporto annuale

Seconda relazione pubblicata online sulle attività di volontariato e sui principali obiettivi raggiunti da ÖKA, il Centro nazionale per il Volontariato.

www.oka.hu/formanyom/JavitottAngol.pdf
[Inglese]

Linee guida dell'Atto sui Volontari

www.oka.hu/formanyom/torvkiadvany_szervezetekenk.pdf
[Ungherese] [Inglese]

Programmi di volontariato di successo nella pratica

www.oka.hu/formanyom/Jo_gyakorlatok.pdf
[Ungherese] [Inglese]

Cosa vale la pena che le organizzazioni no profit sappiano sulla ricerca no profit

<http://mek.oszk.hu/01100/01168/01168.pdf>
[Ungherese]

Organizzazioni di interesse e volte al conseguimento di obiettivi nel settore no profit

www.nonprofit.hu/files/5/4/3/9/5439_BartalAMCel-eserdekorientalt.doc
[Ungherese]

Il ruolo delle organizzazioni civili e i progetti civili nello sviluppo della città di Debrecen

www.szazadveg.hu/civil/download/debrecenicivil.pdf
[Ungherese]

Assistenza e organizzazione di una rete di organizzazioni no profit

www.szazadveg.hu/civi/download/civilorszag_teljes.pdf
[Ungherese]

Le prospettive dell'analisi della rete e le sue conseguenze pratiche nella ricerca delle organizzazioni no profit

www.szochalo.hu/fileadmin/szochalo/Uj_Szochalo/tudomany/tarsadalom/NHSZOSZkutas.zip
[Ungherese]

Lecture selezionate del Dipartimento della Società Civile dell'Università Pázmány Péter, Istituto di Sociologia

<http://szocio.btk.ppke.hu/regi/index.htm>
[Ungherese]

Ungheria in:
Il volontariato in Europa. Organizzazioni, promozione, partecipazione.
Grecia, Ungheria, Austria, Danimarca, Cipro.
v. III.
Roma, Spes, 2009. pp. 49 – 96.

Per pubblicazioni, iniziative e collaborazioni contattare:

SPES - Centro di Servizio per il Volontariato del Lazio

Via Liberiana, 17

00185 Roma - Italia

Tel.: +39.06.44702178

Fax: +39.06.45422576

E-mail: europa@spes.lazio.it

Sito: www.volontariato.lazio.it